

CINEMA. «Lo chiamavamo Vicky» di Negroni Pier Vittorio Tondelli Film documentario sugli anni giovanili

La vita a Correggio dello scrittore attraverso interviste e documenti

Lo chiamavamo Vicky è il titolo del film documentario di Enza Negroni, ritratto inedito sugli anni di formazione dello scrittore Pier Vittorio Tondelli a venti anni dalla sua scomparsa. Sarà presentato in anteprima alla VII edizione del **Bio-grafilm Festival**, unico film italiano in concorso, venerdì 17 giugno.

Prodotto da Pulsemedia il film è stato realizzato con il contributo della Emilia - Romagna Film Commission e con il prezioso aiuto della famiglia e di Viller Masoni, responsabile del Centro di Documentazione Pier Vittorio Tondelli di Correggio.

È un Tondelli correggese quello ritratto da Enza Negroni che fin dal titolo rimanda al periodo giovanile dello scrittore, vissuto in Emilia, a Correggio, dove amici e familiari lo chiamavano affettuosamente Vicky. Raccontato con discrezione tra le mura e un piccolo borgo, come lo definisce lo scrittore, dai suoi primi articoli giovanili fino al romanzo *Altri libertini* del 1980, il documentario è una puntuale introduzione alla biografia dello scrittore, attraverso le testimo-



Pier Vittorio Tondelli

nianze dirette dei suoi familiari e dei suoi amici degli anni Settanta di Correggio, il poeta Giorgio Bonaccini, il fotografo Celestino Pantaleoni, il libraio Nino Nasi della Libreria del Teatro di Reggio Emilia e il redattore Feltrinelli di *Altri libertini*, Aldo Tagliaferri. Il documentario include scritti inediti di Tondelli, interviste su riviste d'epoca, materiale video in bianco e nero dove si vede la Correggio degli anni Settanta, e numerose immagini scattate da Celestino Pantaleoni che realizzò su richiesta dello stesso scrittore emiliano uno dei primi servizi fotografici. ♦

